CRITICA Brugnara (Pd): «Si salta la città, sarebbe la pietra tombale sulla tramvia»

Dislivello? «Il tema è la mobilità»

«Mi dovrebbero spiegare come intendono superare i quasi 200 metri di dislivello tra la stazione e Ponte Alto» dice l'ingegner **Raffaele De Col**, dirigente del Dipartimento infrastrutture e mobilità della Provincia, nelle spiegare la ratio del collegamento proposto Centochiavi-Ponte Alto, sfruttando la pedabilità della ex Statale 47 delle Laste. Il fatto è che non c'è solo una questione di disvello, secondo i consiglieri comunali che hanno ipotizzato, attraverso una mozione (*l'Adige* del 3 agosto, ndr), una soluzione alternativa, chiesto a sindaco e Giunta di avviare un confronto con la Provincia e di «finanziare e realizzare lo studio di fattibilità del percorso ciclopedonale Trento - Ponte Alto a forte attrazione storico-culturale, ambientale e turistica, con partenza dalla stazione ferroviaria di Trento e arrivo a Ponte Alto passando per il centro storico, Via Grazioli, Via Valsugana, Mesiano ingegneria e San Donà». Una soluzione alternativa supportata anche dalla Fiab, la Federazione italiana amici della bicicletta.

Certo, il problema del dislivello esiste. **Michele Brugnara**, consigliere comunale del Pd e primo firmatario della mozione, ne è consapevole: «Perché non pensare ad un ascensore verticale per collegare la "busa" al curvone di via Valsugana e di qui, allargando la strada nel tratto davanti alla pizzeria Corallo, raggiungere la rotatoria di San Donà. Anche perché» aggiunge Brugnara «è ormai chiaro che il progetto di funicolare per il collegamento con Mesiano e Povo, oltre che tecnicamente, è impraticabile soprattutto politicamente: il no è trasversale, dal centrosinistra al centrodestra, ai 5 Stelle».

Ma, come detto, a parte le critiche più immediate al percorso ciclopedonale proposto dalla Provincia (allontana i cicloturisti dal centro e li fa pedalare lungo l'ex Statale 47 comunque trafficata anche di mezzi pesanti), il consigliere del Pd, pone a Provincia (ha già chiesto in proposito un incontro all'assessore Mauro Gilmozzi) e Comune una questione di fondo: «Qui, prima ancora che una scelta tra una soluzione A e una soluzione B» dice «è in gioco la mobilita di Trento Est. Se viene approvato e realizzato, il progetto della Provincia di utilizzo della ex Statale partendo dai Solteri diventa la pietra tombale del progetto di tramvia che il consiglio comunale, all'unanimità nel dicembre 2016, in sede di finanziaria 2017 ha chiesto di prendere in considerazione».

Il progetto di tramvia a servizio della collina Est, ipotizzato con un tracciato lungo la Statale 47 come il percorso ciclopedonale Centochiavi-Ponte Alto è stato per la prima volta proposto dal collettivo di progettisti di Campomarzio, ed il Consiglio comunale ne ha condiviso l'impostazione. «Restiamo ancora in attesa che la Giunta affidi uno studio serio su frequenze, percorso, punti di forza e di debolezza, perché non ci bastano le tre pagine critiche redatte dai dirigenti comunali» dice Brugnara «Provincia e Comune facciano un ragionamento di mobilità complessiva della collina Est e valutino, comparando i due tracciati di ciclabile, l'utenza potenziale. Per il turista che viene dai laghi, è meglio arrivare a Trento via Solteri o passare per la splendida forra di Ponte Alto e il centro città?». **Do. S.**